

profitto
sociale

Riempire il carrello per cambiare il mondo

Ammettiamolo, fare la spesa, online o di persona, è un'attività a cui ormai dedichiamo sempre meno tempo e attenzione. Ma sbagliamo, per almeno due motivi: primo, perché sappiamo bene che siamo quello che mangiamo, per cui avere cura di ciò che mettiamo in tavola è fondamentale per il nostro benessere. Il secondo motivo che dovrebbe spingerci a dedicare più tempo e attenzione al fare la spesa è almeno altrettanto importante e comunque profondamente connesso al primo: coi nostri acquisti possiamo cambiare il mondo, contribuendo a plasmarlo nel senso che desideriamo.

Di questo sono particolarmente consapevoli i consumatori che praticano il consumo responsabile. Vale a dire che selezionano ciò che acquistano prendendo in

considerazione anche gli aspetti sociali e ambientali legati a quei prodotti e alle relative aziende. Si è preso a chiamarli consumatori-attori, per evidenziare il loro protagonismo nella costruzione di un modello di sviluppo sostenibile, dall'impatto po-

tenzialmente enorme quando assurge a comportamento collettivo.

Da domani fino a domenica 29 ottobre, per i consumatori-attori c'è un'opportunità in più. Tornano infatti le settimane della spesa etica promosse da

Fairtrade, il marchio di certificazione del commercio equo e solidale, che promuove pratiche di produzione e commercio eque e sostenibili, specie nei Paesi del Sud del mondo. Un'iniziativa che mira appunto a renderci più consapevoli della possibilità che abbiamo di cambiare il

mondo coi nostri acquisti.

In questi quindici giorni in migliaia di punti vendita in tutt'Italia, fra supermer-

cati, ipermercati, negozi del biologico, i prodotti a marchio Fairtrade saranno offerti in promozione. Dal caffè alle banane,

dallo zucchero ai biscotti, i succhi di frutta, il cacao e i fiori, tè, ananas e altro ancora: tutti prodotti caratterizzati dal fatto di raccontarsi al potenziale consumatore non solo attraverso il tradizionale rapporto prezzo-qualità,

ma anche attraverso le storie di cui ciascuno di essi è in un certo senso testimonial, oltre che diretto protagonista. Sono storie di rispetto dei diritti dei lavoratori e delle comunità in cui sono inseriti, storie di salari dignitosi e di lotta al lavoro minorile, storie anche di processi di produ-

zione attenti all'ambiente e all'impatto che hanno sul riscaldamento globale e sui cambiamenti climatici.

Quella del consumo responsabile è una tendenza non certo solo italiana ma globale. A quanto ammontano nel mondo le vendite di prodotti che raccontano storie di sostenibilità come queste? Fairtrade International (dal 1994 rappresentata nel nostro Paese da Fairtrade Italia) ha appena diffuso i dati del 2016: si parla di quasi 8 miliardi di euro di vendite (110 milioni in Italia), con crescita anche in doppia cifra per alcune tipologie di prodotti (+35% per il cacao). Il circuito coinvolge 1,6 milioni di agricoltori, in 73 Paesi, e i produttori certificati sono oltre 1.400. A unire tutto ciò è un comune obiettivo: provare a cambiare il mondo, un acquisto dopo l'altro.

Andrea Di Turi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAESE :Italia
PAGINE :27
SUPERFICIE :11 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(126000)
AUTORE :Andrea Di Turi



► 13 ottobre 2017

Sino al 29 **ottobre** le
settimane della spesa
etica di **Fairtrade**, il
marchio di certificazione
del commercio equo